

Moretti: “Sconfitta nata dalle troppe palle perse”

Pubblicato: Martedì 29 Marzo 2016



Dal nostro inviato – Paolo **Moretti ammette la sconfitta**, fa i complimenti agli avversari ma lascia anche tutto aperto per il passaggio del turno. «La **fisicità e la pressione difensiva e tecnica** hanno fatto la differenza. Questo è il primo motivo della sconfitta, il secondo è la mancanza di feeling sulla partita, e questo lo dimostra il numero alto di palle perse: complimenti ad Anversa che si merita la bella, **vediamo come va gara 3** perché in queste due le squadre in trasferta hanno giocato male».

Poi il coach prosegue: «Era **prevedibile che loro giocassero in questo modo**. Non abbiamo avuto il giusto impatto di squadra e così qualcuno ha sofferto di più, qualcun'altro invece ha resistito più a lungo. Però era chiaro che stavamo faticando molto. La chiave è stata la cattiva gestione dei nostri possessi: **abbiamo tirato di meno per via delle palle perse** e concesso troppi punti facili. Giusto così, hanno dimostrato di essere più in palla di noi stasera. Abbiamo tirato bene ma – ripete – **le palle perse sono state fondamentali**: ora torniamo a Varese, ci riposiamo e pensiamo a Pistoia che è estremamente importante. Quindi penseremo alla bella che vogliamo preparare con attenzione».

Sul fronte opposto **Roel Moors incassa i complimenti**. «Avevo chiesta pressione in difesa, anche di squadra, e attenzione agli uno contro uno di Varese. Siamo riusciti anche a cambiare mentalità durante la partita, abbiamo iniziato un po' contratti sia in attacco sia in difesa, ma poi abbiamo migliorato gli aiuti, ed **evitato che Varese giocasse quel basket troppo efficace giocato in Italia**. Questa era la sola via per arrivare alla vittoria».

Chiusura con Rihards Kuksiks, che ha provato a tenere i suoi in linea di galleggiamento. «Io mi sentivo

bene e così ho giocato, ma al di là della mia partita mi **dispiace che la squadra non sia riuscita a vincere**. Sapevamo che Anversa è un team dotato di grande fisicità e poi per noi giocare 3 volte in 6 giorni non è stato facile. Non è una scusa, ma l'avvicinamento alla gara è stato questo e non siamo riusciti a raddrizzarla strada facendo».

P A G E L L E

DAVIES 5,5 – Viene da premiarlo perché l'impegno non manca, anche se sui due lati del campo stavolta fa molta fatica, vuoi per i raddoppi da una parte, vuoi per il tonnellaggio di Waldow e soci dall'altra. Però, in una serata di carestia, produce numeri discreti e dimostra voglia di sbucciarsi le ginocchia.

WAYNS 6,5 (IL MIGLIORE) – Per lunghi tratti tiene in piedi l'attacco da solo. Poi la panchina di inizio terzo periodo non gli fa bene, al rientro stecca anche lui e quando si riaccende nel finale è troppo tardi. Però prova coraggiosa quando c'è ancora una gara da giocare.

VARANAUSKAS 6 – Entra solo in qualche "special team", come nel football americano. Non incide ma ha pochi minuti per farlo, nulla da rimproverare.

CAVALIERO 5 – Partita incolore, nella quale si ricordano forse un paio di assist e di belle difese. Per il resto però, passa la serata a prendersi canestri in faccia dagli esterni di Anversa.

WRIGHT 5 – A parte qualche spunto nei primissimi minuti, si capisce che non è la sua serata. Tante, troppe palle perse anche in modo banale (una pure su rimessa, fino a oggi l'aveva scampata) non bilanciate da invenzioni offensive. Buone cifre ma stavolta non lo salvano.

CAMPANI 4,5 (IL PEGGIORE) – Fuscello in mezzo ai pesi massimi della difesa belga, finisce stritolato da muscoli e cattiveria altrui. Sintomatico quel gancetto nel finale che, da due metri, non prende il ferro: lo hanno prosciugato e asfaltato.

KANGUR 5 – Ci prova con la consueta cattiveria, poi capisce che i fischi lo penalizzano e si innervosisce senza più ritrovare il bandolo della matassa.

FERRERO 5 – Di solito è "bello di notte", stavolta cava un paio di canestri di rapina ma incide pochissimo. Lo zero alla voce rimbalzi ne certifica le difficoltà.

KUKSIKS 6,5 – In dubbio fino all'ultimo, è uno di quelli che escono a testa alta: conclusioni intelligenti, canestri importanti, movimenti sul campo ben eseguiti. Ma è chiaro che la benzina è limitata e lui non è il salvatore della patria.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it